

E' già successo per altre situazioni importanti

## Rimediare è possibile

di Enzo Lucente

La realizzazione in località Fratta di uno stabilimento di attività intensiva avicola, ha suscitato tante perplessità e molte corrette proteste.

Nel giro di pochi giorni ben 1.200 firme per dichiarare che il documento inviato alle autorità aveva una grossa valenza di protesta; i quotidiani locali hanno posto in risalto il problema, anche Teletruria ha realizzato un servizio specifico.

Ci uniamo al coro per dire che, se è vero che il piano regolatore ne consentiva una tale realizzazione fin dal 1990, quando fu approvato dalla Giunta Pasqui, le vicende successive di questi ultimi dodici anni hanno modificato sostanziosamente l'impatto ambientale.

La presenza del nuovo ospedale della Fratta e del parco archeologico in costruzione, determinano necessariamente una negazione a ciò che era prima possibile. Non è scandaloso difendere l'integrità del territorio, anzi è doveroso anche alla luce di situazioni equivalenti per le quali la precedente Amministrazione comunale incarica aveva assunto, in via successiva, decisioni e deliberazioni che hanno negato ciò che prima era stato possibile.

Ricordiamo una vicenda di tanti anni fa. Il signor Parrini decise di vendere parte della sua terra posta sotto il viale del Parterre; all'epoca quell'area era edificabile per una considerevole capacità di metri cubi. Si proposero per l'acquisto due società di costruzioni; dopo un gioco al rialzo riuscì a spuntarla la ditta Pantella di Camucia che, ovviamente, iniziò subito le pratiche per proporre una sua edificabilità che tenesse conto anche delle curve di livello del terreno in modo che l'impatto edificativo fosse il più dolce possibile rispetto

all'ambiente.

Anche in questa occasione sorsero delle proteste, non così consistenti come le attuali, e l'Amministrazione comunale si rese conto che quella possibilità edificativa non era opportuna e con "saggezza" ne modificò la destinazione urbanistica con giuste e doverose proteste del proprietario acquirente.

Per rifonderlo del danno subito negli anni successivi acquistò dalla medesima quell'area che oggi è di proprietà comunale sulla quale esisteva un progetto di viabilità alternativa al viale del Parterre.

La stessa cosa dunque può e deve essere fatta per quest'altra area; ci rendiamo conto che sicuramente qualche amministratore ha speso delle parole nella corretta posizione di un piano edilizio che lo consentiva, ma alla luce oggettiva dei fatti è necessario che il progetto si fermi, l'Assessore trovi le parole giuste verso i proprietari, che l'Amministrazione comunale in qualche modo rifonda del danno e si salvi l'ambiente da una costruzione che per quanto corretta secondo la legge produrrà almeno inquinamento olfattivo in grosso contrasto con l'ambiente circostante.

### Grazie

Ringraziamo di cuore la ditta EPN per la pubblicità che per vari anni ha occupato lo spazio a lato della testata. Attendiamo ora che una nuova azienda si proponga per lo stesso spazio.



**Specialisti di compravendite immobiliari internazionali**  
Via Roma, 51  
06060 Lisciano Niccone (PG)  
Tel./Fax: 075/8443978  
e-mail: epninfo@sinfir.it  
http://www.europropertynet.com

Le opinioni di 1200 firmatari in una lettera aperta

## Ai cittadini e a tutte le autorità competenti

La problematica che qui andrò ad evidenziare, secondo il mio modesto avviso, ha una rilevanza che supera i nostri pur grandi confini territoriali comunali, ma voglio riportarla ad una più ristretta competenza, altrimenti la trattazione sarebbe dispersiva e troppo vaga; anche se sarebbe giusta e pertinente una sua collocazione ben più vasta, perché non sono solo gli odori che rendono la nostra aria non più respirabile, ma tutto ciò che immettiamo nei terreni e che rendono il nostro territorio non più una fertile e salutare valle, ma piuttosto, come scriveva Dante, Inferno cap. 29.

*"Qual dolor fora, se delli spedali di Valdichina tra 'l luglio e 'l settembre  
.....i mali*

*fossero in una fossa tutti insieme, tal era quivi, e tal PUZZO n'usciva qual suoi venir delle marcite membre."*

Trattazione quindi giusta e pertinente perché la problematica della salute, del rispetto del territorio, dell'ambiente non si può circoscrivere ad un piccolo ambito localistico, ma appunto questa supera di gran lunga i parziali confini di pochi chilometri quadrati.

La località "Palazzi" a Fratta è interessata dalla richiesta da parte di alcuni cittadini, che intendono costruire uno o più impianti d'allevamento intensivo avicolo. Con i richiedenti l'impianto o gli impianti auspichiamo un rapporto costruttivo e corretto, fortemente rispettoso; ma nello stesso tempo è doverosa una uguale e civile reciprocità.

Uno dei due richiedenti è già possessore di un simile allevamento in località "Toppale", sempre a Fratta, allevamento che già dall'anno duemila ha dato luogo a disagi ai cittadini dell'intera zona circostante. Ciò è confermato da documentazione, richieste di sopralluogo indirizzate dai residenti alle competenti autorità, anche, ovviamente, a quelle della nostra amministrazione; che, varie volte, hanno effettuato verbalizzazioni.

E' bene precisare anche questa incongruenza e cioè che debba, molto spesso, il cittadino rilevare e far notare certe mancanze, quando vi sono uffici e persone qualificate con il compito di sovrintendere alla tutela del territorio.

Il ripetersi delle infrazioni evidentemente è indice, soprattutto, di una impossibilità di rispettare la normativa, sarebbe sciocco pensare all'autolesionismo, dovuta all'eccessiva superficie di allevamento da gestire, pertanto è assurdo dare avallo ad un'ulteriore concessione.

Gli inconvenienti citati nelle comunicazioni riguardavano l'im-

patto ambientale, possibili inquinamenti, data la vicinanza del Rio Loreto e di pozzi, ad ovi disagi nella pulitura delle lettiere, che possono verificarsi in periodi di forte calura.

Queste problematiche hanno fortemente motivato la popolazione residente la località citata, che si è, ed è fortemente preoccupata

nante risposta per il suo futuro.

Segnalo ancora che la zona adiacente il centro sportivo del Sodo, che dista meno di un chilometro, sarà interessata dall'edificazione di una reception alberghiera che, senza dubbio mal si concilia con quanto sopra si è descritto.

Altro punto qualificante giusti-

costruzione del monoblocco ha fatto lievitare notevolmente le richieste, per altro giustamente assecondate dall'amministrazione, di nuove concessioni edilizie che, nella loro gran parte si sono orientate verso terreni che, ovviamente, si avvicinano a Camucia, e d'altra parte, di conseguenza verso i terreni interessati dalla impro-



della richiesta avanzata.

Il sito dove è stato chiesto l'impianto è collocato sui terreni di proprietà dei due cittadini che, con molta probabilità, utilizzeranno i vari ettari a loro disposizione per eliminare parte dei rifiuti.

Il regolamento comunale molte volte è eluso; basta una semplice escursione sul territorio. In particolare non è rispettato l'art. 7 che tratta, in modo specifico l'immediato interrimento della superficie interessata alla fertirrigazione.

Si evidenzia inoltre che la zona interessata dalla nostra breve analisi è già fortemente compromessa dall'impianto di una centrale elettrica che è motivo di preoccupazione e certamente non qualifica questo territorio.

Vi è inoltre un'impresa di calcestrucci ed inerti lavati che contribuisce a rendere non più la zona a "forte vocazione agricola".

Inoltre il parco archeologico del I e del II "Melone" del Sodo, dove capitali ed interessi di carattere locale, nazionale e mondiale si sono riversati, anche per forti impegni di varie personalità, dirigenze, istituti, amministrazioni, sarà interessato da vicino e dovrà convivere con una struttura atipica e del tutto assurda.

La cosa certo non gioverà alla loro qualificazione e meno ancora all'immagine di Cortona nel mondo.

La vocazione turistica di Cortona è l'unica voce che può dare ancora un futuro ad una popolazione, che altrimenti vede nell'immigrazione la sola o una determi-

ficativo per questo intervento è che a poca distanza, dalla località Palazzi, a Fratta, è in costruzione il nuovo monoblocco ospedaliero e appare fin troppo evidente l'inopportuno abbinamento delle strutture, inoltre si rileva come la

pria costruzione di allevamenti intensivi di qualsiasi natura.

L'area di cui qui parlo dovrà, speriamo, essere interessata dalla

SEGUE A PAGINA 2

## Opinioni diverse

Sulla questione parcheggi è da tempo che opinioni diverse si contrastano, non sulla necessaria realizzazione, che è indiscutibile, ma sui luoghi dove gli stessi dovrebbero sorgere. Per farla breve, onde evitare che il lettore possa dire, come diceva in "Casa Vianello" Sandra Mondaini, a conclusione di ogni trasmissione "Che noia, che barba, che barba, che noia", e per non fare la fine del Grillo parlante di Pinocchio, ritengo doveroso precisare, a delle critiche mosse sul parcheggio dello Spirito Santo, che seppure il progetto esecutivo non sia conosciuto, (e non lo conosce neppure l'amministrazione, dato che è in attesa del responso sulla fattibilità!) perché non predisposto, essendo stato redatto quello di fattibilità (e per inciso senza contare la relativa spesa d'incarico a liberi professionisti per un costo di circa quaranta milioni!), lo stesso professionista incaricato, il 10 maggio di quest'anno, illustrando il progetto, presso la sede di S. Agostino in Cortona, non potè nascondere che qualche problema avrebbe potuto esserci per

l'impatto ambientale, ragion per cui tali parole non sono state dette da profani ma da addetti ai lavori. Il fatto poi che certi fatti vengano discussi pubblicamente, e perché no, anche in prossimità dei bar, nulla toglie all'interesse del problema di carattere generale. E' bene che certe questioni vengano trattate in tutti i luoghi pubblici e non nelle sole conventicole di partito o nelle segrete di quattro mura fra quattro gatti. Nessuno vuol fare la polemica per la polemica, ma gli spazi vengono generosamente offerti quando, come contribuenti saremo chiamati al pagamento dei tributi, per fronteggiare spese folli per investimenti sbagliati. Se questa è polemica, sono felice di farla e dimostrare con i fatti che certe scelte non possono essere fatte senza il coinvolgimento della popolazione, cui appartiene la sovranità ed il diritto di esprimersi su questioni fondamentali e che comportano stravolgimenti alla stessa immagine di Cortona. Chissà se il Sindaco

SEGUE A PAGINA 2







## Il laboratorio teatrale di Montanare Tre cuori e un capannone

Produzioni teatrali, prove aperte e spettacoli, collegamenti con altre discipline, conferenze e cenacoli, "viaggi" reali e virtuali all'interno della cultura. Questo ed altro è la 'Macchina di teatro' (Machine de theatre) fondata e diretta da Marco e Mira Andriolo e Galatea Ranzi. Lo stesso nome dell'Associazione e il sito dove opera (il grande e "nero" capannone di Montanare) confermano l'idea di laboratorio, officina, sperimentazione. Il capannone è sempre in attività, c'è un continuo via vai di giovani che, evidentemente, cercano e trovano in questa realtà, stimoli ed esperienza. Passano da qui (e a volte si fermano) importanti personaggi della cultura e dello spettacolo, un pubblico attento e curioso segue con interesse le varie proposte, specie certi eventi "unici" tipo la lettura di poesie accompagnata da musica dal vivo o una succulenta conferenza di Paolo Terni sulla musica o un 'concerto dantesco' o una prova aperta o una monografia dedicata a Leopardi o una rivisitazione di Carmelo Bene fino alla recente 'festa sull'aita' dove la cultura si è mescolata alle tradizioni più popolari.

Il pubblico del capannone è particolare, tanti vengono anche da lontano, i percorsi e le idee della 'macchina' sono seguiti con grande partecipazione.

La Machine de theatre è nata ufficialmente nel 1992, i responsabili si sono divisi saggiamente i compiti: Marco Andriolo è presidente dell'Associazione, oltre che regista ed attore. Galatea Ranzi recita e svolge le funzioni di Direttore Artistico. Mira Andriolo, oltre a recitare, insegna e tiene seminari in tutta Italia. Le due attrici Mira Andriolo e Galatea Ranzi si affacciano al Capannone nei momenti importanti, ci è sembrato di percepire, attorno a loro, una certa aria di distacco, la rappresentanza del gruppo è affidata a Marco.

Tutti e tre i 'cuori' sono comunque impegnati nel capannone di Montanare e le prospettive sono attraenti. Come ci ha detto Marco Andriolo, anima e 'motore' del sodalizio.

*Quando è sorto il Capannone di Montanare?*

Nel duemila. Io e mia sorella Mira abbiamo radici da queste parti, precisamente a Sant'Angelo, sotto il 'Palazzone'. Una volta finita l'Accademia ci è venuto spontaneo guardarci intorno ed è così che abbiamo individuato questo capannone. Il proprietario Roberto Panichi, dopo un anno di riflessione, ha deciso di affrontare con noi l'esperienza che tuttora ci vede impegnati. Il nostro progetto è nato come Centro di Produzione, all'interno del quale si mescolano laboratori di tecniche varie come illuminazione, scenografia, sartoria ecc. Molte scuole di teatro mandano qui i loro allievi. Sono venuti, per esempio, dall'Accademia Silvio D'Amico, dallo Stabile di Torino e anche dal Piccolo di Milano. Sono venuti e spesso hanno collaborato anche personaggi noti della cultura. Mi vengono in mente, tra gli altri, Luca Ronconi, Mauro Avogadro, Antonello Fassari, Anna Maria Guarnieri, Piera Degli Esposti, Luciano Berio.

*Che spazio ha la 'formazione' nelle vostre attività?*

E' una cosa che abbiamo se-

guito da sempre. Teniamo corsi a tutti i livelli, sia esterni (per esempio nelle scuole) sia qui nel capannone. I laboratori e i corsi non vertono solo sul teatro ma anche su altre discipline.

*Anche sulla musica?*

La musica è parte importante del nostro laboratorio. Lavoriamo con molti musicisti che suonano per noi dal vivo o compongono brani o tengono conferenze, come il recente ciclo sugli 'Enigmi della musica', tenuto dal maestro Paolo Terni.

*Vogliamo riepilogarle le attività del Capannone?*

Operiamo prevalentemente come Centro di Produzione sia teatrale che cinematografica, svolgiamo attività di formazione e laboratorio teatrale. Mettiamo anche in scena nostre produzioni, organizziamo Masterclass di musica e teatro. In più, adesso, c'è un Centro di Formazione Vocale, curato da Bruno De Franceschi.

*Con la recente Festa sull'Aia di Seano, per la prima volta teatro e musica colta hanno raggiunto un pubblico 'diverso' come quello della montagna. Come è andata?*

L'operazione di Seano mi è sembrata, complessivamente, riuscita. Bisogna tener conto che la popolazione è cambiata, è più evoluta. E poi ci sono tanti stranieri. Bisogna continuare su questa strada e mi sembra che le autorità di Cortona lo stiano facendo.

*Come sono i rapporti con il Teatro Signorelli e le autorità locali?*

Ottimi da tutti i punti di vista. Negli scorsi anni abbiamo organizzato, per esempio, dei 'giovedì' cinematografici che hanno avuto un ottimo riscontro.

*E con la Comunità locale?*

Bene o male sono circa vent'anni che facciamo attività nel territorio e la gente ha imparato a conoscerci.

*Quali sono i vostri programmi?*

Ci sta particolarmente a cuore "il progetto", una collaborazione con gli studenti del Politecnico per migliorare la struttura del Capannone, renderla più solida, più forte. A questo proposito, siamo molto preoccupati perché si parla di una nuova strada che dovrebbe passare qui davanti... per noi sarebbe un disastro, contiamo sulla comprensione delle autorità locali per evitare questa ipotesi nefasta.

Dal Comune ci aspettiamo anche un aiuto economico, ne abbiamo bisogno soprattutto per l'inverno se vogliamo che il Capannone continui la sua attività. Contiamo anche sull'appoggio della Cassa di Risparmio di Firenze che ci ha sempre sostenuto in maniera diretta e indiretta. Fra le idee che stiamo coltivando voglio ricordare il Teatro in famiglia, incontri 'a casa' con attori, artisti e uomini di cultura; gli incontri ecumenici fra rappresentanti di varie religioni; spettacoli di danza popolare, con 'paullati' anche con il liscio. Quest'ultima cosa sarebbe adatta per Teverina, in estate: sarebbe un modo graduale e simpatico di 'impegnare' maggiormente il pubblico. Intanto, per i prossimi 27-28 e 29 settembre saremo al Capannone con le 'prove aperte' del dramma Woyzeck di G. Büchner con Alberto Astorri.

Mario Mannucci

## Dopo 25 anni il quadro rubato torna a San Domenico

Araccontarla bene la vicenda che ha riportato alla chiesa di San Domenico un quadro da qui trafugato ben venticinque anni fa potrebbe sembrare una bella favola a lieto fine. L'opera di cui stiamo parlando è la "Deposizione" di Baccio Bonetti copia della più celebre "Deposizione" di Luca Signorelli.

Baccio Bonetti, con tutta probabilità il più celebre copiatore delle opere di Luca Signorelli, aveva realizzato una copia di un dettaglio della celebre opera Signorelliana esposta tutt'ora al Museo Diocesano di Cortona, che era stata successivamente collocata nella controfacciata di Destra della chiesa di San Domenico. Poi 25 anni fa il furto e da allora nessuna notizia dell'opera a cui molti erano affezionato.

Poco tempo fa don Antonio Mencarini, dinamico parroco della

dei Carabinieri di Cortona invio al nucleo romano operativo romano una relazione completa di foto allegata dell'originale "Deposizione" del Signorelli chiedendo verifica.

Mercoledì 25 settembre don Antonio ha ricevuto una telefonata dei Carabinieri della capitale che lo avvertiva dell'avenuta verifica e dell'intenzione di riportarla alla chiesa natia.

La tela doveva arrivare Mercoledì stesso ma poi il rientro è scivolato a giovedì e adesso è gelosamente conservata dal Sacerdote in attesa del restauro e dell'intervento da parte della Sovrintendenza alle belle arti.

Con buona probabilità saranno necessari interventi di recupero poiché in questi anni e durante le varie e misteriose vicissitudini che l'opera ha vissuto si è guadagnata diversi graffi ed ammaccature.



Felicità comprensibile da parte del sacerdote che commenta così il ritorno a casa dell'opera di Bonetti: "Era impensabile che dopo tanto tempo riuscissimo a ritrovarla, ma poi è successo. I Carabinieri di Roma mi hanno detto che il ritrovamento sarebbe avve-

nuto tra Rimini e Riccione ma non so esattamente dove, quello che importa è che adesso sia tornata a casa sua".

Gli abitanti di Cortona dovranno quindi aspettare ancora qualche tempo per poter vedere l'opera nella vecchia collocazione ma la notizia del suo ritorno è sicuramente motivo di gioia per tutti, in attesa che Perugia ci renda la nostra fontana.

Gian Mario Infelici

Camucia

## Franco Burzi Presidente della Misericordia

Il nuovo Governatore della Confraternita di Misericordia Camucia - Calcinaiò è FRANCO BURZI. Nella seduta di venerdì 4 ottobre il Magistrato della Confraternita di Misericordia di Camucia-Calcinaiò ha cooptato, quale primo dei non eletti, il dott. Alfredo Bianchi ed ha eletto all'unanimità FRANCO BURZI nuovo Governatore, in sostituzione del compianto ing. Corrado Catani.

Sempre all'unanimità sono stati eletti: Rinaldo Vannucci - Vice Governatore - Tesoriere, - Mario Cattellino - Segretario Amministrativo, confermato - Loris Cosci - Ispettore dei servizi

Gli altri componenti il Magistrato: Patrizia Bartolini, Andrea Biagianni, Giuliano Bigagli, Ademaro Nandesi, Siliano Petrucci, Wanda Sennati, Patrizio Sorchi, Sestilio Tertulli, hanno mantenuto la carica conferitagli al momento dell'insediamento avvenuto nel maggio del 2001.



## Libri in Redazione



Il libro pubblicato da "Editoriale Il Ponte" è stato scritto da Mario Aldo Toscano, ordinario di sociologia presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Pisa e da Claudio Mammini studioso di psicologia e psicologia clinica.

Gli Autori ripercorrono un tratto della vita della Piaggio a partire dagli anni '90 quando iniziò a profilarsi all'orizzonte la possibilità sempre più concreta di uscire dal tunnel di una crisi che si era protratta per oltre un decennio, con la nomina a Presidente dell'Azienda, nel 1993, di Giovanni Alberto Agnelli, figlio di Umberto Agnelli e Santinella Piaggio, nipote di Giovanni Agnelli. Grazie alle sue iniziative il giovane Presidente apre una fase di grandi novità per l'azienda, ottiene riconoscimenti ufficiali e acquista prestigio.

La carriera di Giovanni Alberto Agnelli si conclude presto: colpito da un tumore addominale muore il 13 dicembre del 1997 a soli 33 anni.

Mario Aldo Toscano

Claudio Mammini  
DIARIO DELL'IMPREVEDIBILE  
Giovanni Alberto Agnelli e la  
Piaggio, 1993-1997  
Editoriale Il Ponte 15 Euro



L'autore è Manno, pseudonimo di Ermanno Benassai di Firenze.

Il libro, edito da L'Autore Libri, raccoglie le poesie di tre momenti importanti della vita dell'autore: Attimi di vita... e no, Poesie dimenticate per caso frugando in un cassetto e Poesie introverse e viceversa sindrome poetica. I temi dominanti della raccolta sono la malinconia, la nostalgia, il senso dell'ora trascorsa e non afferrata, il dolore di un episodio vissuto, il tutto trasformato con la concretezza della parola in patrimonio vero del genere umano, in radici comuni sulle quali si può creare il sogno di una società migliore

Manno

Trittico

Esistenziale

di un'illusione perduta

L'Autore Libri Firenze Euro 12,65

foto video  
**Lamentini**  
CORTONA (AR) - Via Nazionale, 33  
Tel. 0575/62588  
IL FOTOGRAFO DI FIDUCIA  
SVILUPPO E STAMPA IN 1 ORA  
OMAGGIO di un  
rullino per ogni sviluppo e stampa  
Kodak  
EXPRESS

**S.A.L.T.U.** s.r.l.  
Sicurezza Ambiente e sul Lavoro  
Toscana - Umbria  
Sede legale e uffici:  
Viale Regina Elena, 70  
52042 CAMUCIA (Arezzo)  
Tel. 0575 62192 - 603373 -  
601788 Fax 0575 603373  
Uffici:  
Via Madonna Alta, 87/N  
06128 PERUGIA  
Tel. e Fax 075 5056007

BCC  
**BANCA VALDICHIANA**  
CREDITO COOPERATIVO TOSCO-UMBRO  
soc. coop. a r.l. - Via Isonzo, 38 - 53044 CHIUSI (Siena)  
da sempre al servizio  
delle Comunità in cui opera  
**AGENZIA DI TERONTOLA**  
Via Fosse Ardeatine, 32/a Terontola Ar  
Tel. 0575/678588

DAL 1937  
**MOLESINI**  
ENOTECA - WINESHOP  
- We Ship World Wide -  
**Cortona (AR)**  
P.zza della Repubblica, 3  
Tel e Fax 0575.62544  
Internet: www.molesini-market.com  
E-mail: wineshop@molesini-market.com

terretrusche.com  
Vicolo Alfieri, 3 Cortona (AR)  
terretrusche  
incoming services  
Toscana  
Seleziona:  
agriturismi  
ville in campagna  
residenze d'epoca  
appartamenti  
nel centro storico  
Tel. +39 575 605287  
Fax +39 575 606886

GENERALI  
Assicurazioni Generali S.p.A.  
RAPPRESENTANTE PROCURATORE  
Sig. Antonio Ricciani  
Viale Regina Elena, 16  
Tel. (0575) 630363 - CAMUCIA (AR)

## Grazie Assessore.....

È finita l'estate e le tante attese quanto corte ferie per tutti sono trascorse, almeno nel nostro territorio cortonese con molta tranquillità e quiete.

Ah che pace vivere a Cortona tutta l'estate, senza quelle manifestazioni o feste o concerti che portano frastuono o casino, sui giovani soprattutto ma anche i meno giovani come me ringraziano l'assessore per tutto ciò che ha proposto quest'estate cortonese.

Ma vediamo in dettaglio cosa ci ha offerto l'assessore a noi 20.000 figli da sempre di Cortona e non turisti: a giugno niente (forse perché c'erano i mondiali?); a luglio niente (una volta c'era Umbria Jazz ma forse faceva troppa confusione); ad agosto niente (giustamente chi ha voglia di lavorare ad agosto?); a settembre niente (beh almeno qualcosa ad essere sincero si è visto, il concerto dei Dirotta su Cuba, noto gruppo di estrema destra che ha sostituito all'ultimo momento i nostri amici Nomadi impegnati quest'anno ai tavoli della festa dell'Unità di Forlimpopoli).

Come si vede un'estate piena di impegni per i propri cittadini, mentre al turista venivano offerte mostre ed esibizioni che come avrà avuto modo di notare, non hanno avuto lo sperato successo, tranne le manifestazioni "storiche" (sagre, giostre e mobileantico) tengo a ricordarle che lei è l'assessore di tutti, ma soprattutto dei suoi concittadini.

E mentre ad Arezzo l'assessore Gamurrini sta definendo gli accordi per i concerti di Ligabue e l'arrivo del Festivalbar per il nostro capoluogo di provincia (sono solo alcuni esempi), il nostro assessore per iniziare bene l'autunno che fa... ci toglie anche l'Expo-Etruria!!! Ma come dopo anni che si riempiono le pagine dei giornali per il successo della manifestazione adesso si elimina del tutto e così all'improvviso? O i giornali mentivano o c'è qualcosa di strano che non funziona? Ci può spiegare i motivi dell'abbandono anche di questa manifestazione? È vero assessore lei mi dirà che per fare le cose ci vogliono i soldi e che i soldi adesso servono per il bel parcheggio di Cortona (l'ecomostro

come lo chiama A.N.), ma a cosa servono i parcheggi se poi non si organizza niente per attirare la gente giovane soprattutto, il futuro della nostra città. A questo punto però mi chiedo a cosa servono anche i soldi se non ci sono ne le idee, e soprattutto la competenza e la cura nel fare le cose. Un esempio sono stati effettuati quest'estate dei ritrovi per bambini anche presso impianti sportivi nel nostro territorio che avevano gli impianti idraulici per la doccia non funzionanti, non mi sembra una cosa molto igienica per i ragazzi (la prego di smentirmi se le è possibile). Un modo di gestire le idee e i nostri soldi con poca cura che rivedo in ogni legislatura purtroppo, e spero che come succede sempre anche lei non si "svegli" la prossima estate, quella a ridosso delle elezioni comunali, ma che ci dia delle risposte o delle smentite se ritiene opportuno adesso, i ragazzi soprattutto vogliono sapere perché a Cortona per loro non si fa niente. Città sempre più turistica?

Grazie Assessore...

Luca Mearini

### MEZZAVIA

## Soffoca la Chiesa di S. Maria degli Angeli

Sulla statale 71, fra Cortona e Castiglion Fiorentino, sorge la chiesa di S. Maria degli Angeli a Mezzavia. Tipico tempio a croce greca dai bracci poco profondi dei quali l'anteriore e il posteriore terminano a forma di mezzo ottagono. La Chiesa innalzata intorno ad una edicola, fu compiuta e consacrata nel 1798; di modeste dimensioni, ben si intona con tutto il paesaggio circostante, predominato da piante tipicamente mediterranee e con prevalenza ulivi, fu distrutta dalle mine dei tedeschi in ritirata durante l'ultima guerra, è stata ricostruita sulle fondamenta rimaste con le identiche caratteristiche. Il contesto ambientale che faceva da cornice alla piccola chiesa, che nel punto in cui sorge, a ridosso della statale stessa, obbliga per il restringimento della carreggiata, l'automobilista ad un brusco rallentamento, è stato di recente stravolto dalla costruzione di due immani edifici residenziali, che sembrano sovrastare il minuscolo tempio da renderlo simile ad un annesso di queste costruzioni.

Al posto delle costruzioni, ci saremmo aspettati che il piano regolatore avesse previsto una variante alla statale 71, si da rendere non solo la strada meno pericolosa ma soprattutto per far sì che la stessa chiesa avesse una fascia di rispetto da consentirle un aspetto visibile ed esaltante, più sacro e di ampio respiro. Purtroppo l'effetto ottico che ne deriva per la chiesa, vista in prospettiva laterale, può sembrare quello di una lavanderia al servizio degli edifici in costruzione, tant'è che il pensiero ci induce ad intravedere già dei panni stesi sulla sommità del campanile.

Il cartello esposto "vendesi appartamenti con giardino annesso" potrebbe essere completato con la dicitura "e cappella di famiglia". È una vergogna che il piano regolatore comunale abbia consentito la possibilità di tali edificazioni, se non altro per l'assenza di vincoli di rispetto nella zona e con indici di modesta volume-

tria. Si è consentito che si perpetrasse lo scempio con i crismi della legalità, mentre il buon senso, che ormai è tramontato, non ha prevalso sulla ottusità mentale e culturale di certi amministratori. "A Cortona (per dirla con parole di Pietro Leopoldo d'Asburgo Lorena, nel 1790, sulla descrizione dei suoi popoli) vi è molta nobiltà, ma ignorante, povera, piena di superbia, maligna, arbitraria e viziosa".

Quanto sia cambiato, da allora, per ignoranza o per cultura il popolo degli amministratori, è tutto da dimostrare, se i fatti che seguono sono espressione del modo loro di pensare. Non ci resta che allargare le braccia, in segno di rassegnazione, come ha fatto quel buon prete di don Ferruccio Lucarini richiesto sulla situazione, e dire: "Dio perdona costoro che non sanno cosa fanno".

pierborrello@libero.it

### FRATTA

Festa della Madonna del Rosario

## Seconda Rassegna corale

Un'incantevole serata in quel della Fratta, in occasione della Festa della Madonna del Rosario. Per tutti gli appassionati, si è svolta la Rassegna di canto corale, giunta alla seconda edizione, organizzata dall'attivissimo Comitato Parrocchiale, con l'aiuto del Direttore del gruppo Corale S. Cecilia e il sostegno del parroco don Fulgenzio.

Sul palco si sono alternati i seguenti cori: il "Gruppo Corale S. Cecilia", diretto da Alfiero Alunno, con Oberdan Mearini alle tastiere; il coro "Jubilaeum" di Rigutino, con la direzione di Roberto Gianini; la "Schola Cantorum Saione" di Arezzo, con la direzione di Alessandro Tricomi e il gruppo "Ben Josef" sempre di Arezzo, diretto da Maurizio Gatteschi, con Patrizio Paoli alle tastiere e Riccardo Mandalini alle percussioni.

I cori hanno presentato brani appartenenti alla tradizione gregoriana, al "Laudario di Cortona" e canti composti da autori famosi e da altri, che dovrebbero essere maggiormente valorizzati e conosciuti, come L. Grossi da Viadana, A. Carter e C. Jeanne Quin. Di particolare impatto musicale e coreografico il repertorio del coro "Ben Josef", che ha eseguito una serie di gospel e spiritual, contagiando tutti con la sua esposizione di vitalità e molto avvincente è stata la tessitura sonora intrecciata dalla "Schola Cantorum Saione", che ha veramente emozionato il pubblico presente.

Questa serata è stata una bellissima occasione per ascoltare esecuzioni estremamente curate e originali e ampliare le proprie esperienze musicali in modo divertente. La rassegna musicale è soltanto agli esordi, ma si prepara a diventare un importante riferimento per tutti i gruppi del territorio, e sono possibili e auspicabili anche partecipazioni di cori provenienti da altre regioni italiane e, perché no, dall'estero, anche se riteniamo che nel tempo la manifestazione dovrà essere necessariamente spostata in un luogo più consono ad accogliere anche gruppi corali di maggiore dimensione ed un pubblico più vasto, considerato anche che Cortona è conosciuta e visitata da molti turisti stranieri.

M.J.P.

### I pochi montagnini rimasti s'infuriano

## Ultima gabella per la montagna

"Aviso di pagamento. Comunità montana Valtiberina Toscana.

Quota consortile: euro 65.14. Scadenza prima rata 30 settembre 2002; seconda rata 30 novembre 2002". Questa è una delle cartelle esattoriali che gli abitanti della montagna cortonese hanno ricevuto in settembre, naturalmente con cifre maggiori o minori a seconda delle proprietà possedute. Tra la gente c'è molto fermento e soprattutto rabbia per una ulteriore gabella ritenuta ingiusta e offensiva. Sono rimasti in pochi quei montagnini autoctoni che da oltre 30 anni sono l'ultimo presidio ambientale di un territorio splendido, quasi paradisiaco.

I pochi rimasti sono simpatiche tigri della terza età, coltivatori diretti, qualche artista che vuole isolarsi dal caos della città e stranieri. Tuttavia, soprattutto in estate, o durante le festività invernali sono moltissimi coloro che preferiscono passare le loro vacanze in vecchi casolari ristrutturati o in moderni agriturismi a stretto contatto con la natura.

Il 27 luglio viene minata la pace di questi monti dall'arrivo di una lettera da parte della Comunità montana, indirizzata a tutti i proprietari della montagna (piccoli o grandi non fa differenza).

La lettera informava tutti i proprietari di immobili e di terreni, ricadenti nel proprio comprensorio, che era stata emessa una tassa per l'esecuzione di lavori di bonifica idraulica e di regimazione delle acque.

Questa è una parte del testo della lettera:

"... per poter espletare l'esecuzione dei lavori di bonifica idraulica e regimazione delle acque, questa Comunità Montana emette dei ruoli di contribuzione a carico di tutti i proprietari di immobili ricadenti nel proprio comprensorio, calcolati sulla base del reddito dominicale dei terreni e sulla rendita catastale dei fabbricati.

Tali ruoli di contribuzione vengono emessi a carico dei proprietari degli immobili ricadenti nei comuni facenti parte dell'originario consorzio di bonifica fino dal 1980.

A partire dal corrente anno verranno emessi anche a carico di tutti i proprietari di immobili e terreni ricadenti negli ambiti territoriali dei comuni di Cortona, Arezzo (Valcerfone), Castiglion Fiorentino, Chiusi della Verna e Subbiano...

Alcuni abitanti della montagna si sono incontrati per protestare, ma l'unica risposta ricevuta è stata: "si tratta dell'applicazione di una leggina regionale del 1998 e quindi dovete pagare".

Indignati alcuni montagnini hanno commentato così:

"È una cosa assurda - dice Menico, coltivatore diretto di 45 anni con moglie e due bambini - questa tassa, mira a spezzare le gambe a noi poveri contadini".

"Ricordo - sottolinea Adriano, trattorista di 56 anni - che puntualmente ogni anno ho dovuto pensare io a ripulire i fossi che davano sulla strada per non ritrovarmi

allagato tutto intorno. Adesso vogliono che noi li paghiamo?"

"Siamo rimasti in pochi, - aggiunge Antonio, coltivatore diretto di 25 anni, ultimo fra i giovani montagnini - vogliono lentamente cacciarci via tutti?"

"Vorrei vedere - tuona Beppe, pensionato di 76 anni, vedovo - se

chi ha fatto questa legge, facesse la vita che facciamo noi, cosa ne penserebbe..."

Ogni commento è superfluo.

Speriamo che gli amministratori di sinistra della Toscana ci ripensino su e facciano una nuova contro-leggina per abolire il tutto.

Flar

## Casa del Popolo e 1... e 2... e 3.... Vendita!!!

Ebbene si, avete letto bene, il titolo non è uno scherzo o voci di piazza, ma la realtà. Dopo avere perso le 37 sezioni che il partito comunista era riuscito nel nostro territorio a creare grazie anche alla forza radicata che dimostrava di avere, adesso che il partito si è diviso e che evidentemente la forza si è trasformata in debolezza o stanchezza nel dovere girare la vela a pro di vento, un giorno si scopre che anche l'ultimo "simbolo" non è più di proprietà delle sinistre e tanto meno del popolo a cui è dedicata la Casa.

Forse proprio la denominazione "Casa" ha fatto pensare a qualcuno la troppa vicinanza con i rivali della Casa della Libertà, e quindi era meglio vendere e ripartire da zero. Come si fece all'epoca della costruzione di tale punto di ritrovo, e le persone più anziane ben ricordano, quando tutta la popolazione fu invitata a partecipare, chi con fondi economici chi con beni in natura, alla realizzazione della Casa del Popolo che per molta gente è stata un simbolo pari a quello che per altra gente era la

Chiesa. Ma adesso la Casa del Popolo è stata venduta a E 350.000 circa (dato confermato se non ci saranno smentite) e visto che la casa è del popolo e quindi di tutti come verranno divisi questi soldi? Considerando che nel comune di Cortona siamo circa 20.000 persone il calcolo è presto fatto E 350.000 diviso 20.000 uguale a E 17,50 a persona. A questo punto chiedo: dove la popolazione deve andare a ritirare questo piccolo importo? Oppure anche questa vendita, come le altre fatte dall'attuale amministrazione, deve andare a coprire qualche "buco" uscito fuori dopo le facili promesse fatte nel bilancio?

Un'ultima cosa, fino che c'è da vendere si vende e poi...

Comunque i E 17,50 spero che vengano portati in detrazione da qualche tassa comunale come l'ICI o la TARSU o Nuove Acque, ma al popolo credo che vada bene anche una bella cena offerta da chi ha incassato i soldi della vendita, l'importante è che qualcuno non continui a fare sempre le cene da solo...

Luca Mearini

PER LA PIZZA PAZZI PIZZERIA IL "VALLONE" di LUPETTI FORNO A LEGNA LOC. VALLONE, 40 - Tel. 0575/603679

MOQUETTES RIVESTIMENTI ALLESTIMENTI PONTEGGI RESTAURI

TECNOPARETI

Cortona-Camucia (AR) - Tel. 0575/630411-2

Vacanze all'isola d'Elba

Villa Teresa di Tiezzi Corsi Concetta

Appartamenti in villa e nuovi bilocali nel parco. Il complesso è dotato di piscina, campi da tennis, bocce e parco per bambini; parcheggio ombreggiato. TEL. UFFICIO 0575.630364 CELL. 329.2312968

POLLO VALDICHIANA ALEMAS di SCIPIONI Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944

TERONTOLA

Festeggiamenti per l'anniversario di sacerdozio di don Dario Alunno

## 50 anni fa arrivò un giovane prete

Don Dario Alunno arriva a Terontola nel 1952, come "cappellano del giovano", don Pietro Nunzi. Ha soltanto ventisei anni ma una chiara coscienza della propria missione sacerdotale. Subito si mette a disposizione della parrocchia, facendosi promotore di attività religiose ma anche di opere pubbliche a vantaggio della comunità. Nello stesso anno infatti in cui è nominato parroco di Terontola (1957), si aprono i battenti della scuola dell'infanzia "Maria Immacolata", una delle prime scuole materne del Comune di Cortona.

La Scuola Materna "Maria Immacolata" Terontola diventa un punto di riferimento dei giovani della parrocchia: è, insieme, scuola materna ed oratorio, un "luogo aperto", centro di educazione e formazione religiosa e sociale. don Dario, coadiuvato dalle suore e dai suoi consiglieri e collaboratori è un infaticabile promotore e motore di idee e di fatti: momenti di incontro, di catechesi si alternano a momenti di gioco e di divertimento. Il grande giardino e le sale della scuola materna ospitano durante tutta l'estate il catechismo parrocchiale per bambini ed il corso annuale per catechisti promuove conferenze e dibattiti per giovani ed adulti, figli e genitori. Il palcoscenico della grande sala vede avvicinarsi periodicamente recite, spettacoli teatrali e musicali. Di essa usufruiscono per le vie attività anche le scuole elementari e medie del paese: maestri, professori, direttori e presidi sono validi sostenitori di iniziative che hanno come protagonista la gioventù di Terontola e delle piccole frazioni limitrofe. La maggior parte dei giovani gravitano, nel loro tempo libero intorno ad essa. La "Casa del Giovane"

Così nel 1965-66, quando cominciano a spianarsi gli oneri e-

conomici riguardanti la scuola materna, ecco che don Dario prospetta alla popolazione la realizzazione di una "Casa del Giovane": uno spazio da offrire per socializzare in modo cristiano. Il maestro Leone Pipparelli ne "L'Etruria" del 15 febbraio 1991, in occasione delle "nozze d'argento" della "Casa del Giovane" così sintetizzava la situazione sociale da cui nacque il progetto:

"Negli anni 50 a Terontola, al di là di una primordiale organizzazione dei partiti politici, operanti per lo più in un'atmosfera catacombale, non ci sono stati né incoraggiamenti, né iniziative di enti pubblici



(Comune, Regione, Stato), che incentivassero organizzazioni o associazioni rivolte alla gente ed ai giovani in particolare. In conseguenza di cui le uniche modeste realtà di iniziativa popolare privatasi sono espresse nell'attività sportiva, calcistica e di ciclismo... Ma l'organizzazione che nacque investendo maggiori interessi popolari e stimolando fra la gente ragguardevoli motivi di speranza fu, senza dubbio, la "Casa del Giovane". Sostenitrice la parrocchia con il giovane don Dario Alunno e vari collaboratori, nel giugno del 1966, alla presenza del vescovo Franciolini e di varie autorità comunali e provinciali, fu posta la prima pietra. Come era

avvenuto sette o otto anni prima (con la scuola materna) da quel momento iniziarono nuove preoccupazioni economiche per l'apposito Comitato, sempre più ristretto, ma nonostante tutto l'edificio in poco più di un anno fu portato a termine). In questo nuovo progetto don Dario trova ancora una volta il sostegno della popolazione che risponde alle sollecitazioni, anche economiche del parroco."

Nel bollettino parrocchiale del 6 febbraio 1966 così leggiamo: "Lunedì sera, come era stato annunciato ebbe luogo la prima assemblea popolare per studiare le possibilità di istituire in Teron-

tola un "oratorio" o come altri vorrebbero una "Casa del Giovane"... Il dottor Renato Zaccaria, Direttore del 3° Circolo cortonese introdusse e sviluppò il tema sull'importanza dell'educazione dei giovani nelle ore libere dalla scuola, dal lavoro e da altre occupazioni. Alla luce della chiara esposizione del relatore si aprirono una serie di interventi, in maggior parte favorevoli all'iniziativa: balzarono preoccupazioni, richieste di delucidazioni, rassicurazioni da parte delle persone responsabili". Nel bollettino parrocchiale del 13 febbraio 1966 don Dario scriveva: "Carissimi parrochiani, martedì sera s'è svolta nella sala cinematografica "Al Pino" la seconda as-

semblea popolare per la erigenda "Casa della gioventù". Per quanto non in modo eccessivamente numeroso, erano presenti rappresentanti delle varie categorie sociali della parrocchia: contadini, operai, ferrovieri, commercianti, artigiani, professionisti ed educatori, giovani e meno giovani. Da un pacato e sereno dibattito è emersa la volontà di dare avvio alla fase organizzativa concreta. L'assemblea ha pertanto indicato una rosa di candidati di tutte le categorie a costituire un Comitato organizzativo". Nel bollettino parrocchiale del 20 febbraio 1966 leggiamo: "Martedì è nato il Comitato Direttivo per la "Casa della Gioventù".

Il parroco in apertura ha illustrato brevemente il sorgere dell'idea ed il procedere delle pratiche burocratiche per ottenere il cantiere di lavoro. Sono poi iniziate le conversazioni. Speaker d'occasione il maestro Pipparelli che ha prospettato ai presenti, sollecitando ed accogliendone le proposte, i nomi delle persone più qualificate per intraprendere un'opera del genere. Dopo un sereno dibattito il Comitato esecutivo è stato così acclamato:

Presidente: dottor Renato Zaccaria

Presidenti onorari: dottor Enzo Mezzetti-Panozzi e prof. Salvo Benincasa

Vice presidenti: geom. Irino Benati e sig. Pietro Zucchini

Cassiere: sig. Gino Marchetti

Segretario: studente universitario Pier Luigi Gallorini

Consiglieri: prof. Mario Faralli, Corrado Cacioli, Giuseppe Lovari, Alfredo Gallorini, Gio Batta Taucci, Italo Ciabatti, Bruno Sartini, Marino Simonetti, Giuseppe Zucchini, Giovanni Colarusso....

(continua) Cesarina Perugini

Completamento delle opere pubbliche necessarie

## Non ci resta che piangere

Non è un fatto raro che la gente si lamenti, soprattutto al bar davanti alle carte ed a un buon bicchiere di vino oppure sul portone di casa con il vicino, delle varie cose che non funzionano nella pubblica amministrazione. E non è un fatto raro, neanche, che argomento delle conversazioni sia spesso quello dei ritardi nel compimento o completamento delle cosiddette "opere pubbliche".

Non è dunque un fatto raro che si ritorni a parlare di nuovo di strade, posteggi e di progetti mai portati a termine. E, mentre gli Italiani si chiedono dove andrà a finire il progetto del "Ponte sullo Stretto", mentre i Cortonesi si interrogano sulla questione dei posteggi inesistenti e del "parcheggio" dello Spirito Santo di cui non è stato ancora presentato un progetto definitivo, la popolazione di Terontola ancora non ha saputo dare risposta oppure non ha ricevuto risposta a proposito di certi lavori in prossimità della Chiesa "S. Giovanni Evangelista".

Ma facciamo un passo indietro, diciamo, l'inverno passato. Terontola anche se piccola comunità, è un paese in larga espansione soprattutto per quanto riguarda la zona degli insediamenti produttivi e quella degli

insediamenti civili e commerciali. Molte nuove costruzioni sono sorte soprattutto nelle zone di Farinaio, Cortoreggio e Terontola Alta; in poche parole, lungo la SR 75Bis del Trasimeno. Le costruzioni più rilevanti e recenti sono i due blocchi di villette a schiera ed appartamenti, rispettivamente il cantiere "Le Corti" ed il gruppo adiacente al Bivio del Riccio fra SR 71 ed SR 75Bis. La strada che collegava la 75Bis, quindi tutti i nuclei abitati in prossimità di questa, con il "centro" di Terontola era la ex Via della Pieve, ora diventata prolungamento dell'esistente Viale Michelangelo. La strada passa in mezzo al comprensorio parrocchiale, le quindi la "Casa del Giovane", la scuola materna "Maria Immacolata", la Chiesa ed il cimitero. Le condizioni della strada, che di fronte alla chiesa formava una serpentina poco agevole, con l'avvento delle nuove condotte idriche e di quelle del metano, erano pressoché catastrofiche in quanto era tempestata da buche e cedimenti dell'asfalto che rendevano difficile lo scorrimento del traffico sempre più intenso. Oltre a questo c'era il fatto che da tempo si cercava una soluzione al problema dei posteggi di fronte alla chiesa soprattutto in occasione di cerimonie quali: matrimoni, comunioni,

resime, funerali ecc. In questi casi infatti la viabilità era difficoltosa quando al limitare della stretta strada c'erano interminabili code di autovetture posteggiate anche in modo poco sicuro per i pedoni. Altro problema era la fogna a cielo aperto che raccoglieva le acque di scarico delle vicine "Corti" e che esalava soprattutto nella stagione calda un forte odore di marcio molto sgradevole per le narici dei visitatori del vicino cimitero.

Su richiesta della parrocchia prima del natale 2001 venne presentato un progetto che comprendeva oltre al rifacimento del fondo stradale anche la creazione, con l'acquisto da parte del comune di un appezzamento di terra che era una volta l'entrata al giardino adiacente alla "Casa del Giovane", nell'altro lato di un parcheggio delimitato proprio di fronte all'entrata principale della Chiesa. Questo doveva permettere: ai fedeli di avere uno spazio per poter parcheggiare le proprie auto, e, inoltre, di raddrizzare la vecchia serpentina poco agevole per il traffico. In fine con l'incanalamento della fogna e la sua copertura si doveva creare un marciapiede che collegasse la chiesa con le vicine "Corti".

I tubi per la fogna a natale sono arrivati ed hanno riposato in bella

vista sul ciglio della strada per cinque mesi fino alla Pasqua, quando sono iniziati i lavori. Per alcuni giorni la strada è rimasta chiusa costringendo le autovetture a circolare per un altro chilometro e mezzo prima di raggiungere il centro abitato. Dopo la deposizione delle tubature sono passati altri quattro mesi prima dell'arrivo del nuovo manto di asfalto. Il ritardo ha causato il cedimento dei piccoli tratti ricoperti con la prima grossolana passata di asfalto. Circa un mese fa l'asfalto è arrivato anche se la deposizione è discontinua e rialzata di molti centimetri rispetto a quella della vecchia strada. La segnaletica stradale non è stata ultimata, il marciapiede non è stato costruito ed il parcheggio non è stato delimitato; giustificazione: esaurimento fondi. Conclusione: il parcheggio non viene utilizzato perché non essendoci le adeguate delimitazioni le auto viaggiano su tutta la larghezza del tratto stradale, i pedoni non hanno un marciapiede e devono invadere la corsia, cosa buona: non si sente più l'odore di marcio.

In attesa del compimento dell'opera, come nel film di Troisi e Benigni: "non ci resta che piangere".

Davide Bernardini

## Noterelle... notevoli:

a cura di Gino Schippa

### Parcheggi o polemiche?

Il piano particolareggiato del centro storico prevede per l'area dello Spirito Santo una destinazione urbanistica a parcheggio.

In questa zona storicamente indicata come la più idonea per tale uso si inserisce un progetto che prevede posti macchina in superficie e garages interrati.

Questo progetto è protetto da finanziamento pubblico aperto alla compartecipazione dei privati.

Alla Giunta Comunale chiediamo di non perdere tempo.

Chi propone altre soluzioni per le quali ripetere tutti i passaggi amministrativi (variante al piano regolatore, acquisto dei terreni, progettazione, commissione urbanistica, commissione per l'impatto ambientale), inganna i cittadini e fa perder tempo!



Quando vorremo sistemare la segnaletica di porta Colonia?

### Belle divise arancioni

Avendo gli operai comunali addetti alla manutenzione ottenuto in dotazione il vestiario, ci chiediamo per quale motivazione soltanto una parte sembra indossare abitualmente gli indumenti assegnati.

Qualche maligno ha insinuato che sono talmente abituati a vestitini eleganti da avere paura di perdere il fascino, altri, ancora più birboni, ritengono che la vecchia "mise" nasconda meglio gli imboscati.

Ma ai cittadini preme che sia rispettato il principio di fondo: l'abito non fa il monaco, pardon, l'abito non fa il lavoratore.

Per cui sarà bene richiamare gli inadempienti ricordando che il prestigio della città è anche nel colore delle loro magliette arancioni così intonate al blu dei loro camioncini.

### Esperimenti proposti dai cittadini

Abbiamo origliato un colloquio svoltosi tra un cittadino e l'assessore al traffico Polezzi.

Il cittadino, che ha insegnato guida automobilistica a generazioni di cortonesi è da ritenersi (anche per la sua esperienza di viaggiatore) un esperto di problemi del traffico, infatti proponeva all'assessore Polezzi una soluzione di rotatoria al posto del semaforo cosiddetto della "Farmacia Bianchi" di Camucia.

Un esperimento di pochi giorni tanto per verificarne la fattibilità non sarebbe da trascurare.

### Chi esce per ultimo chiude la porta

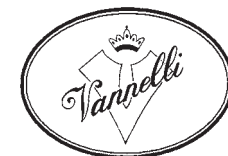
Ci sono luci nel palazzo comunale che rimangono accese tutta la notte: tanto non costa niente!

C'è il cancello del magazzino comunale che rimane aperto quasi tutte le notti. Ma che ce l'hanno messa a fare la scheda?



Pensione  
per Anziani "S. Rita"  
di ELIO MENCHETTI

C.S. 39 - TERONTOLA ALTA di CORTONA (AR)  
Tel. 0575/67.386 - 335/81.95.541  
www.pensionesantarita.com



Caffè - Pasticceria  
Brasserie  
sala del sole  
LUNCH & TEA-ROOM

IMPRESA EDILE  
Mattoni  
Sergio  
Piazza Signorelli 7  
CORTONA (AR)  
Tel. (0575) 604247

ALBERGO - RISTORANTE

Dartale  
CERIMONIE - BANCHETTI  
CAMPI DA TENNIS



PORTOLE - CORTONA - TEL. 0575/691008-691074

MERCATALE

Dal 16 settembre scorso

## Attivato il nuovo polo educativo-scolastico

Grande trasformazione, con l'apertura del nuovo anno scolastico, della dislocazione delle scuole mercatalesi avvenuta a compimento dei lavori di riorganizzazione riguardanti l'edilizia scolastica Val di Pierle. Finalmente una realtà che soddisfa appieno ogni esigenza delle famiglie, degli insegnanti ed alunni poiché in grado di garantire, mediante le più moderne attrezzature, sicurezza e

aule, un refettorio, un vasto spazio centrale per attività corporee, nuovi servizi igienici con bagno per portatori di handicap, una cucina con accessi indipendenti che oltre a fornire pasti per la stessa scuola materna, li fornisce, in concomitanza coi rientri pomeridiani previsti, anche agli alunni della scuola elementare.

Il medesimo edificio dispone inoltre di locali per il personale



La scuola materna

stabilità alla funzione della scuola locale. Due i plessi sui quali l'Amministrazione Comunale, con investimenti di circa 300 mila euro, ha compiuto un radicale intervento innovativo. Il primo è stato effettuato nell'edificio che ospitava la scuola

nonché di una sala polifunzionale utilizzabile per attività scolastiche ed extrascolastiche.

Nei due plessi, quest'anno, si possono contare complessivamente circa ottanta scolari.

M. Ruggiu



Il plesso delle elementari e medie.

materna e l'Urp: lì - come ha recentemente spiegato il sindaco Rachini - in seguito ad ampliamento sono state realizzate nuove aule, servizi, solai e tutte quelle opere necessarie per un plesso scolastico veramente all'avanguardia, destinato ad alloggiare sin da ora le elementari e le medie, togliendo quest'ultime dallo stabile privato per il quale veniva pagato da molti anni un affitto. Le due scuole dell'obbligo, nel loro insieme, dispongono quindi dal momento attuale non soltanto delle otto aule ordinarie, ma hanno altresì un refettorio, due vani destinati rispettivamente ad aula computer e biblioteca, sala insegnanti, uno spazio centrale per attività corporee, due blocchi servizi igienici (con bagno per portatori di handicap) e relativi atrii di distribuzione con due ingressi separati, nonché tutti i requisiti per la sicurezza e l'abbattimento delle barriere architettoniche.

La scuola materna, a sua volta, è stata trasferita nell'edificio di via Pietro da Cortona già adibito a scuola elementare, opportunamente ristrutturato nel corso della passata estate con una serie di interventi dettati dalla specificità del suo nuovo impiego. Vi sono state realizzate due

### Esami di conservatorio

Gli allievi della Scuola Comunale di Musica, CHIARA CAMERINI e ALESSANDRO MAGINI si sono licenziati in Teoria, Solfeggio e Dettato musicale presso il Conservatorio di Musica "Morlacchi" di Perugia. Complimenti e rallegramenti.



MERCATALE

Un vero mercatalese

## Edilio Ferracci, si conclude con lui una vita operosa



Il 18 settembre è venuto a mancare Edilio Ferracci, conoscitissimo concittadino di settantasette anni intensamente vissuti nell'adempimento dei doveri civili e militari nonché nella dedizione alla famiglia, al lavoro ed ai problemi sociali di questa comunità.

ato nell'ambiente agricolo della nostra campagna, partecipò, non ancora ventenne, alle operazioni di guerra in Africa settentrionale, subendo poi la prigionia in Gran Bretagna. Reduce nel 1946, si affiancò politicamente ad Arsenio Frati, guida carismatica a Mercatale del Psi, e sostenne attivamente la Cgil conducendo battaglie a difesa dei mezzadri. Negli anni successivi egli rappresentò il principale artefice dei vasti successi mantenuti localmente dal suo partito, per cui fra il 1960 ed il '70 fu più volte eletto consigliere e membro della Giunta del nostro Comune.

Anche la ex Circoscrizione lo vide più tardi impegnato in seno alla sua Amministrazione.

Assunto dalla Provincia nel ruolo di cantoniere, svolgeva il suo lavoro con esemplare diligen-

za nella strada montana fra Mercatale e Montanare; una diligenza alla quale si univa la gioia, quasi quarant'anni fa, allorché si sentì anch'egli impegnato nella costruzione e nella asfaltatura della nuova variante di quello stesso tratto stradale, da tempo auspicata per agevolare il collegamento della valle con il capoluogo e con gli altri centri.

Sin da giovanissimo coltivava con passione l'hobby della musica, e a tal proposito rammentava ogni tanto l'amarezza provata al ritorno dalla guerra per non aver ritrovato la sua prima fisarmonica, comprata con sacrificio, in quanto era stata portata via dai soldati tedeschi.

Nel periodo post-bellico era spesso lui, il Ferracci, a dare vita alle serate danzanti nella sala del paese o qua e là nelle case dei contadini, dove il ballo sulle note vivaci di una fisarmonica significava l'atteso risveglio e lo sfogo dopo quasi cinque anni di mesto silenzio. La sua figura fortemente legata ad un contesto politico-sociale e ad un costume oggi in gran parte mutati ci riconduce ad un'epoca da lui ben rappresentata.

Anche dopo il pensionamento, Edilio non restò mai inoperoso accudendo ai lavoretti dell'orto, dell'allevamento dei suoi animalini, a tutto ciò che poteva contribuire ad aiutare serenamente la famiglia, alla quale era intimamente unito con reciproco affetto.

I suoi meriti, la stima e la sua manifesta religiosità hanno avuto confacente risalto nelle parole di don Franco pronunciate durante le esequie nella chiesa di Mercatale. Imponente la manifestazione di popolo, fra cui vari rappresentanti politici e sindacali, tributata gli per l'estremo saluto. All'unanime rimpianto per la sua perdita si unisce il nostro giornale esprimendo vivo cordoglio alla moglie, ai figli Walter e Rosita e a tutti i familiari.

Mario Ruggiu

## Pellegrinaggio al Santuario di Loreto

Sabato 28 Settembre è stato organizzato un pellegrinaggio al Santuario di Loreto con partenza dalle località della Val di Chiana. Le previsioni del tempo non promettevano niente di bello, e sotto un cielo

autunnale la comitiva ha raggiunto la Basilica della Madonna Nera.

Dopo la visita al Santuario il gruppo ha potuto degustare un ottimo pranzo a base di pesce in un ristorante sul lungomare di Marotta.

## VENDO & COMPRO

QUESTI ANNUNCI SONO GRATUITI SOLO PER GLI ABBONATI

UCRAINO 46 anni agricoltore, boscaiolo, muratore, coniugato con lavorante in zona referenziata, cerca lavoro agricoltura edilizia. Tel. 0575/616034 ore pasti  
 VENDO comoda poltrona imbottita, come nuova. Tel. 0575/678089  
 AFFITTASI Centro storico appartamento ammobiliato, 3 camere, 2 bagni, cucina, terrazza, salone, garage. Tel. 0575/355420 ore pasti  
 VENDO collezione completa dei cataloghi della Mostra Nazionale del Mobile Antico di Cortona, totale 36 cataloghi. Tel. 0575/601878  
 CORTONA 8 km affitto capannone 1300 mq altezza 3 mt, ampi piazzali, idoneo deposito. Euro 775 mensili. Tel. 0575/680229  
 CORTONA centro storico casa singola indipendente ristrutturata pietravista, soggiorno angolo cottura, cameram cameretta, bagno. Tel. 0575/680224  
 CORTONA vicinanza centro, casa in pietra, 120 mq perfettamente ristrutturata, terreno 9000 mq. Euro 362000 Tel. 0575/680224  
 CAMUCIA centro, antico palazzo ristrutturato, affittasi da novembre, 2° piano app.to mq 95, termosingolo, solaio, posto auto. Tel. 02/29.52.30.95 - 02/74.34.63  
 CORTONA centro storico vendesi appartamento di prestigio, 80 mq circa da ristrutturare, camino e stipi in pietra del 500. Tel. 333 5957559-368 3039300  
 CORTONA centro adiacenze piazza del Comune vendesi appartamento 140 mq circa con cantina. Completamente restaurato con mansarda vista Valdichiana, termo e ascensore. Tel. 333 5957559-368 3039300

### TESTO

per la pubblicazione di un annuncio economico  
 ABBONATO: PUBBLICAZIONE GRATUITA X 1 NUMERO  
 NON ABBONATO: 1 uscita (Euro 2,58) 4 uscite (Euro 5,0)

Cognome .....  
 Nome .....  
 Via ..... N° .....  
 Città ..... Tel. ....

## AGENZIA IMMOBILIARE CORTONESE

di Burazzi rag. Michele

Camucia, appartamento di recente realizzazione composto da 2 camere, cucina, sala, bagno, 2 terrazze, garage, ottimo per investimento in quanto già affittato. Richiesta Euro 103.000 trattabili rif. 0571  
 Cortona, loc. Fratta, grande complesso immobiliare di mq 2000 circa complessivi, suddivisi in n° 5 fabbricati colonici da ristrutturare, con 1 ha di terreno attorno. Richiesta Euro 520.000 rif. 0570  
 Cortona centro, appartamento con ingresso indipendente da ristrutturare di mq 115 circa su 2 livelli, vista Valdichiana. Richiesta Euro 235.000 rif. 0567  
 Cortona, campagna, stupenda colonica in mattoni in mq 400 circa, da rifinire interamente, posizione collinare, 2 ha di terreno con parco. Richiesta 700.000 rif. 0566  
 Cortona, campagna in posizione collinare grande colonica da ristrutturare di mq 800 complessivi, con 1,5 ha di terreno attorno. Ottima per struttura ricettiva o agrituristica. Richiesta Euro 260.000 rif. 0463  
 Cortona centro storico, in bellissimo palazzo storico appartamento al piano secondo di mq 100 suddiviso in 2 camere, bagno, sala, cucina, studio, piccolo terrazzo e cantina al piano terra. Richiesta Euro 217.000 rif. 0497  
 Camucia, a circa 1 km, in bella zona residenziale, abitazione indipendente di mq 500 circa, parzialmente da ristrutturare con mq 3000 di terreno attorno. Richiesta Euro 340.000 rif. 0565

Via Sacco e Vanzetti 14 - 52044 Camucia di Cortona (Ar)  
 Tel. e Fax 0575/63.11.12 - 335/77.33.754  
 www.immobiliare-cortonese.com  
 e-mail: info@immobiliare-cortonese.com

## EDILIZIA ZAMPAGNI

di Zampagni Livio &amp; C. s.n.c.

MATERIALI EDILI - SANITARI E ARREDOBAGNO

Via Gramsci, 139/B

52042 Camucia di Cortona (Ar)

Tel. e Fax 0575/63.04.18

## Di Tremori Guido & Figlio

0575/63.02.91

"In un momento particolare,  
 una serietà particolare"

Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

## Arti Tipografiche Toscane

Zona P.I.P. - Loc. Vallone 34/B - 52042 Camucia di Cortona (Ar)  
 Tel. & Fax 0575/678182 (n. 2 linee r.a.)









RONZANO

Ricordato l'impegno della popolazione

## Inaugurazione della Chiesa

Ricorderanno tutti coloro che hanno partecipato e contribuito alla buona riuscita della Festa del Folklore di Ronzano di qualche mese fa, come sia stato impegnativo il lavoro di tutti i compaesani e non solo.

Molte sono state le occasioni di divertimento all'interno della giornata, intrattenimenti di balli e canti rivolti alla celebrazione della tradizione popolare, la squisita cena nello sfondo della Valdichiana, la mostra fotografica della civiltà contadina e le dimostrazioni di come una volta si batteva il grano.

Il pomeriggio di domenica 22 settembre ancora una volta il paese di Ronzano si è riunito per assistere all'inaugurazione ufficiale della chiesa, dove è stata celebrata la S. Messa dal Vescovo diocesano Monsignor Gualtiero Bassetti, che nell'omelia ha ricordato l'impe-

occasioni d'incontro.

Come chiusura della giornata è stata fatta una cena a tutti coloro che hanno contribuito e collaborato alla realizzazione e ricostruzione della chiesa, compreso chi ha aderito al rifacimento del nuovo impianto elettrico delle campane, un centinaio di persone tutti insieme per ricordare i momenti passati insieme.

Alla cena hanno partecipato anche il vescovo Bassetti, il parroco di Fratta don Fulgenzio Lazzeri, l'assessore alla cultura Walter Checcarelli, e a loro va un ringraziamento per l'aiuto che hanno offerto.

Il menu della cena ha rispettato il simbolo della tradizione popolare contadina della Valdichiana, dai crostini al dolce, ricchi piatti adornati da vini di produzione dei contadini, o i cantucci accompagnati dal vinsanto.

Un ringraziamento particolare



gnò di tutti alla ricostruzione della chiesa simbolo della comunità parrocchiale.

Sono stati ristrutturati e sistemati anche i locali sottostanti la chiesa, ampi saloni curati nei minimi particolari, che danno vita e animosità alla popolazione di Ronzano, utilizzati per le svariate

va al parroco don Giovanni Tangelini che ha saputo gestire al meglio i lavori e l'unione tra la popolazione.

Dal giornale un augurio che la chiesa possa essere sempre simbolo dell'unione e della fratellanza tra la popolazione.

Katia Pareti

## Salviamo gli animali dagli esperimenti

Quando acquisti una crema, un rossetto, un dentifricio, ti viene mai in mente che questi prodotti sono in commercio solo dopo essere stati testati su animali? Che cosa significa?

Che ogni giorno 150 animali (traggo questo dato dai censimenti della LAV, Lega antivivisezione) muoiono fra atroci sofferenze, in laboratori privati e pubblici, per "garantire" all'uomo la non tossicità del prodotto immesso sul mercato.

Gli animali utilizzati sono tantissimi; cavie, cani, gatti, scimmie, uccelli, mucche, serpenti, ecc. E tutto questo martirio non ha alcuna garanzia di risultati.

Non esiste una sola specie che possa essere modello di esperimento per un'altra.

La verità è una sola. Queste povere creature indifese sono mutilate, ustionate, accocate in nome della scienza che "vuole" aiutare l'uomo?

No.

Lo scopo di chi vuol convincerci che la vivisezione è necessaria è quello di incamerare denaro destinato (spesso in buona fede)

alla ricerca, tramite raccolte di fondi pubblici e privati.

Esiste da anni un'alternativa alla vivisezione, la coltura in vitro. Una ricerca di laboratorio, basata su test veramente scientifici e incruenti.

Si trovano in commercio molti prodotti non testati su animali. Sulla confezione del prodotto si deve trovare il simbolo che rappresenta un coniglietto, o la dicitura "prodotto non testato su animali".

Visto che, come molti di voi, anch'io faccio la spesa alla Coop, ho fatto presente al suo direttore che lì non trovo alcun prodotto non testato.

Ho consegnato della documentazione in materia e so che il direttore se ne sta già occupando.

Spero veramente che molti altri consumatori esprimano le loro convinzioni di persona, in nome di un consumo basato sulla non violenza che potrà boicottare ogni ditta che trae profitto dallo stesso.

Grazie a chi vorrà aiutare i nostri amici a quattro zampe.

Enrica Tonutti

Le Sorelle dei Poveri sull'esempio di S. Margherita e la beata Pettrilli

## Momenti di riflessione e di preghiera

Dal 15 settembre all'8 ottobre u.s., le Sorelle dei Poveri hanno celebrato il quinto capitolo provinciale presso l'Istituto S.Caterina da Siena, in Cortona.

l'altra.

Durante questo tempo è stato realizzato un pellegrinaggio a Siena alla Casa madre ed a Laviano e Pettrignano per chiedere a queste due Sante, la beata Savina e



In questo tempo, alla luce del cammino di conversione tracciato da S.Margherita, è stato approfondito il Carisma lasciato dalla loro Fondatrice, la beata Savina Pettrilli, perché sulle sue orme ogni Sorella dei Poveri, seguendo Gesù sacerdote e vittima, possa fare della propria vita un dono ai fratelli specialmente poveri.

Sono stati giorni intensi di preghiera, riflessione, approfondimento, condivisione ed anche di grande fraternità, durante i quali si è sperimentato, una volta di più come la diversità di ognuna diventa fonte di ricchezza per

S. Margherita, la conversione del cuore ed un amore grande a Cristo, alla Chiesa ed ai fratelli.

Il giorno 7 ottobre è stato dato inizio all'anno centenario della prima missione in Brasile attraverso una particolare celebrazione in cui è stata fatta memoria delle prime sei sorelle italiane partite per Belém, nel lontano 1903.

I lavori capitolari delle Sorelle dei Poveri si sono conclusi al santuario di S.Margherita dove riposa il corpo di questa grande Santa amata e pregata non solo dal popolo cortonese, ma anche da tantissime altre persone.

## Corso di formazione per soccorritore di livello avanzato

La Misericordia della Val di Pierle in collaborazione con la Misericordia di Cortona e con l'U.S.L. 8 di Arezzo organizza un corso di formazione per soccorritore volontario di livello avanzato.

Per accedere al corso occorre aver compiuto 18 anni e presentare attestazione medica di idoneità psicofisica al servizio rilasciata in data antecedente a tre mesi.

Il corso, con inizio il 21 ottobre 2002, avrà luogo presso la Sala Parrocchiale di Mercatale (g.c) nei giorni di lunedì e giovedì sera dalle ore 21,00 alle ore 23,00 e si svolgerà con il seguente programma:

21/10/2002 - Presentazione del Corso, organizzazione 118, ruolo della C.O., ruolo del volontariato.  
24/10/2002 - Aspetti medico-legali del soccorso sanitario, approccio relazionale al paziente.  
28/10/2002 - Supporto di base alle funzioni vitali (teoria).  
31/10/2002 - Supporto di base alle funzioni vitali (pratica).  
04/11/2002 - Supporto di base alle funzioni vitali (pratica).  
07/11/2002 - Supporto avanzato alle funzioni vitali (teoria).  
11/11/2002 - Attrezzature in emergenza sanitaria (pratica).  
14/11/2002 - Soccorso a patologie non traumatologiche (teoria).  
18/11/2002 - Soccorso al paziente traumatizzato (teoria).  
21/11/2002 - Soccorso al paziente traumatizzato (pratica).  
25/11/2002 - Soccorso al paziente

traumatizzato (pratica).

28/11/2002 - Supporto vitale di base pediatrico (teoria).  
02/12/2002 - Supporto vitale di base pediatrico (pratica).  
05/12/2002 - Igiene, prevenzione e protezione in emergenza sanitaria.  
09/12/2002 - Intervento e supporto dell'elisoccorso.  
12/12/2002 - Test di valutazione finale teorica (h. 21,00).  
14/12/2002 - Esami di valutazione finale pratica (h. 15,00).

Le lezioni verranno condotte da personale formatore (medici, I.P., operatori C.O., 118 - AR) del Centro di Formazione DEU e Centrale Operativa 118 Arezzo.

Il Corso è aperto a tutta la cittadinanza.

Al termine del corso, a tutti coloro che avranno partecipato ad almeno l'80% delle lezioni ed avranno superato l'esame finale, verrà rilasciato l'attestato di Soccorritore di Livello Avanzato.

Per l'iscrizione, che è gratuita, e per ogni altra informazione rivolgersi alla Segreteria della Misericordia di Val di Pierle (telefoni: 3387245205 oppure 3393879134).

Dopo la chiusura del corso, sempre nei locali parrocchiali, alle ore 21,00 del 16 dicembre 2002 sarà tenuta una lezione sul comportamento in caso di incidenti domestici.

Il governatore  
Giorgio Riganelli



## Sogno

Stanotte nell'immensa nostalgia di Colui che dà forza e che consola, percorrendo sentieri eccelsi e puri m'è parso di sentire un coro d'angeli. Era scomparso il Tempo e la Materia

e lo spazio era eterno ed infinito; nella Luce abbagliante del sole senza peso volavo nell'azzurro.  
Federico Giappichelli  
da "Come le foglie"

## Come si vince l'asprezza

(A mia sorella nel primo anniversario della sua morte)

Nuda e scoscesa corsa di torrente all'alba e a sera ripida erta quella strada nel fianco del poggio. Scabri ai suoi bordi la vite e l'ulivo, avaro il grano, e sulla dura crosta la sferza del sole e del rovaio. Ma di quante vie percorsi, questa la più importante, perché qui da e, sorella, appresi come si vince l'asprezza.

Per te seppi che dolce è l'erta se insieme si sale, quasi felicità stanchezza sorretta; che la rondine è lieta se con l'altra i suoi voli intreccia, triste il fiore isolato sulla roccia ed il passo affretta chi è solo per via. E debbo a te se così ben conosco come la pena del cuore si smorza e perché duole meno la ferita.

Valeria Antonini Casini

## Ricordo di Teverina

La terra è leggera quando il vento l'accarezza sfiorandola lieve passando con il suo soffio impercettibile fra il giallo dei suoi prati di ginestre Il "maggio" è l'erba medica e quei rami solitari nei boschi e quei cespugli di Teverina respirano la brezza del crepuscolo nel fruscio delle foglie. Il castellare veglia sonnolento e oscuro le case bianche, gli orti i tetti e l'ombra giù per le discese dei greppi, per i solchi grigi nei campi arati: una sagoma nera e brulla, un crinale contro il cielo bianco. Davanti alla bottega ragazze dalle gote rosa pallide in cerca di marito.

Mario Mannucci

## MASSERELLI GIROLAMO

INSTALLAZIONE E ASSISTENZA IMPIANTI DI RISCALDAMENTO, CONDIZIONAMENTO E TRATTAMENTO ACQUA

Concessionario: Gruppo Imar SPA



V.le G. Matteotti, 95  
Tel. 0575/62694 - Cell. 335/6377866  
52044 Camucia (Arezzo)

Nelle MISERICORDIE puoi impiegare al meglio le tue risorse e realizzarti - in coscienza - nelle nostre molteplici attività

Vivi il Servizio Civile



Per informazioni: Misericordia di Cortona Via Dardano, 17 (ore ufficio)

nelle MISERICORDIE

# La Chiesa delle Celle

La storia francescana ci attesta che nel 1211 S. Francesco visitò Cortona e di lì si trasferì, per motivi di raccoglimento e di preghiera nella zona remota e selvaggia delle Celle dove non sappiamo quante volte soggiornasse in questo luogo di silenzio, rotto soltanto dal cinguettio degli uccelli e dal rumore sommesso del vicino torrente Vingone.

Un antico manoscritto (1705) del cronista P. Filippo Bernardi circa la *Fondazione dei conventi dei Cappuccini* raccontando delle Celle riferisce che i primi frati giunti in questo "luogo selvaggio, orrido e montagnoso, eressero una piccola chiesetta, con alcune poche celle sparse all'intorno, in una delle quali si trattenne per qualche tempio il Padre S. Francesco". Padre Leopoldo da Cortona, cappuccino, ne "Il primo convento francescano - Stab. Tip. S. Giuseppe - Fi.-1915- scrive che "nella zona delle Celle non c'era alcun abitacolo ad ec-

cezione di una meschina chiesuola come appariva nei primi anni del sec. XII". Certamente si tratta della chiesetta di S. Michele, esistente già alla venuta di S. Francesco. Si trovava sulla sommità del colle sovrastante l'eremo, come si vede da antiche raffigurazioni del luogo. Poi definitivamente scomparsa.

Si sa, invece, che con i lavori di costruzione realizzati da Frate Elia "fu costruita anche una piccola cappella su un piano rialzato" (cfr. T. Ricci in *Storia e spiritualità delle Celle* di Cortona-Ed. Grafica L'Eturia-Cortona-1992). Praticamente avrebbe occupato lo spazio di una parte dell'attuale refettorio.

Con la costruzione della chiesa e convento di S. Francesco in Cortona (1245-6) per opera di Frate Elia, le Celle, dove già nel sec. XIII viveva una numerosa comunità di

frati, persero la loro particolare attrattiva fino dal 1247. Per questo caratteristico eremo si verificò il periodo della decadenza che si protrasse per quasi tre secoli. A dire il vero si trattò non solo di decadenza, ma addirittura di vero e pro-

Leonardo Bonafede concesse ai "frati minori detti delle vita heremitica" (poi Cappuccini) le Celle perché in quel luogo realizzassero la spiritualità che vi aveva vissuto S. Francesco. Le Costituzioni dei Cappuccini stabilivano che le comunità

quanto scrisse P. Leopoldo (*ivi*): "In quanto all'attuale chiesa si tiene che da tutti fosse fabbricata di pianta alla nostra venuta, mentre la vecchia, costruita al tempo di S. Francesco, fu destinata ad uso di refettorio... E' angusta e povera, conforme al nostro stile, ma devota e mondisima che fomenta la devozione di chi vi entra con sentimento religioso

L'edificio ha subito la spinta del monte a cui è addossato, infatti la chiesa pende leggermente verso levante. Diversi gli interventi impegnativi per contenere il pericoloso movimento del terreno.

Una precisazione storica. La cappella a destra dell'ingresso della chiesa, fu costruita nel 1651 dalla

famiglia Baldelli- Venuti, di Cortona. E' dedicata a S. Felice da Cantalice rappresentato nella pala dell'altare da Carlo Dolci, ma "attualmente riattribuita a Simone Pignoni" (cfr. T. Ricci *Sulle orme di Francesco in Roscana*- Ed. Messaggero-Padova-2001)

Semplice come tutto il complesso delle Celle il portico di fronte alla porta della chiesa.

Con soddisfazione riporto il giudizio che Bruno Frescucci ne *Le chiese cortonesi* -Centro Studi Aretini-1983- dà del Convento delle Celle (e quindi anche della sua chiesa) che "resta ancor oggi uno dei più attraenti per la singolarità della sua posizione, per il silenzio, lo spettacolo della natura, il misticismo e il contatto con divino".

Padre Ugolino Vagnuzzi



Chiesa delle Celle, interno. Foto Ed. Messaggero - Padova

prio "abbandono" (T. Ricci-ivi).

Negli ultimi anni del Duecento le Celle divennero sede degli Spirituali o Fraticelli, promotori dell'assoluta povertà e contrari alla direttiva dell'Ordine e della Chiesa. Ma la loro presenza alle Celle fu di breve durata, 24 anni, poiché Giovanni XXII, dopo averli ammoniti, li soppresse come eretici nel 1318 e nello stesso anno furono "estromessi, con decreto del Vescovo di Arezzo" (T. Ricci-ivi). Però lo storico A. Tafi in *Immagine di Cortona-Calosci*- Cortona-i 989- scrive che "essi furono cacciati via" nel 1363. E l'eremo passò in potere dell'Ordinario di Arezzo come cappellania col titolo di S. Angelo delle celle (P. Leopoldo-ivi).

In quel tempo, esisteva una piccola chiesa corrispondente poco più che all'attuale coro. Pare che sia stata costruita dai Fraticelli con il contributo economico del Consiglio Generale di Cortona tra gli anni 1314 e 1318.

Nel 1537 il vescovo di Cortona

dei frati non fossero inferiori al numero di dodici, perciò s'impose l'ampliamento dell'eremo e quindi anche la sistemazione della chiesa. Parte di quella dei Fraticelli divenne il coro dei Cappuccini e la chiesa attuale venne prolungata già nella metà del '500 venne realizzata, già nel 1550. Coro e chiesa furono divisi da una parete su cui fu appoggiato l'altare maggiore, in legno, opera di fra Remigio da Firenze, novizio cappuccino. Lì si può ammirare di Giovanni Marracci (1694) la pala in cui troneggiano la *Madonna col Bambino, S. Francesco, S. Antonio da Padova e il beato Guido da Cortona*. La chiesa, tipicamente cappuccina, è di dimensioni molto limitate. Lunga m 13,50, larga m 5 e alta, a volta, m 5,40 Pavimento in cotto. La consacrazione di questa chiesa avvenne molto tardi e cioè il 23 luglio 1634 per opera del vescovo Lorenzo Della Robbia che la dedicò a S. Antonio da Padova.

Credo opportuno riportare



Chiesa delle Celle, esterno. Foto Ed. Messaggero - Padova

## Un nuovo libro di padre Ugolino



E' il sedicesimo della produzione del nostro collaboratore. Un libro che è un'accurata ricerca su "Sant'Antonio da Padova e la Verna" con sottotitolo "Storia di una leggenda" (Ed. Tipolito-

grafia - Pegaso - Firenze). Il sottotitolo rivela tutto il contenuto del libro che secondo l'autore, con uno studio approfondito e anche sofferto, Sant'Antonio da Padova non sarebbe mai salito alla Verna, nonostante che nel Santuario Francescano il Santo si veneri da secoli in una cappellina costruita anticamente nel complesso del luogo più sacro della Verna: quello delle Stimmate.

La ricerca di padre Ugolino era stata pubblicata nella Rivista Studi Francescani di Firenze, anno '99 (2002), n. 1-2.

Il libro ha suscitato vivo interesse specialmente tra i più noti studiosi di francescanesimo come padre Vergilio Gamboso del quale riportiamo il giudizio: "Attenta, documentata, meritoria ricerca. Si sentiva veramente la necessità di un lavoro critico sull'argomento. Roma locuta, causa finita! Roma, in questo caso, è il valente studioso p. Ugolino. D'ora in avanti che rievoca l'operosa breve esistenza terrena di Antonio avrà un aiuto decisivo in questa ricerca.

Complimenti e auguri fraterni".

A questi auguri uniamo quelli della nostra redazione.

## Appunti di diario-1 Una vacanza diversa

Mercoledì 7 agosto intorno alle nove di mattina sono partiti in pullman dalla stazione di Terontola 30 ragazzi scout per andare a fare volontariato in Kosovo con il progetto Indaco. Gli scout fanno parte del Clan Val di Mugnone-Fi- e Cortona. Meta del viaggio due villaggi: Mirusha e Lubizhde in Kosovo. Questi che seguono sono gli appunti di una vacanza diversa, forse più bella di tante altre...

7/8 agosto

...ci vogliono quasi due giorni di viaggio da Cortona per arrivare in Kosovo. Pullman fino a Bari, nave da Bari a Bar in Montenegro, pullman da Bar fino in Kosovo. Dirlo così sembra semplice, ma è un viaggio che stanca. La nave corre veloce sull'Adriatico, la notte l'accompagna. Stelle in cielo a illuminare la strada. Canti, balli, risate, giochi di mimo si susseguono per buona parte della notte sul ponte della nave fino a quando le prime gocce di una pioggia estiva cacciano tutti sottocoperta. Dormire sulle poltrone non è il massimo della comodità, ma ci si abitua. L'alba arriva veloce. E' indiscrivibile racchiudere in poche

parole le emozioni che suscita il sole, che sembra nascere dalle acque. Pace ed allegria dominano il tutto ed è difficile dare un senso ai pensieri. Le montagne montegnine che si gettano a picco sul mare sono la prima cosa che affascina entrando nel porto di Bar. Un pullman sgangherato aspetta davanti al porto. Parte. Sale fino in cima alle montagne per poi ridiscendere dall'altra parte e avvicinarsi al confine kosovaro. Il contrasto fra le montagne verdi e l'azzurro del mare è uno spettacolo imperdibile. La bocca rimane aperta dallo stupore e dalla meraviglia, gli occhi si perdono nel paesaggio. La stanchezza sembra abbandonarti. Ti vengono in mente mille pensieri. Cosa sono venuto a fare qua? Cosa cerco, cosa spero di trovare? Domande che lì per lì rimangono senza risposta. E intanto il paesaggio corre veloce. In lontananza si vede la frontiera. Fra un po' il Kosovo. Alla frontiera non abbiamo problemi, entriamo tranquillamente. Militari un po' ovunque. Meno di tre anni fa, dice qualcuno che è al suo secondo viaggio in Kosovo... (continua) fla

Da "Le Celle"  
L'ABC della fede  
nella liturgia delle Domeniche  
Domenica 20 ottobre 2002  
Mt. 22, 15-21  
Vangelo e politica



I grandi problemi dell'umana convivenza di natura sociale, politica, economica, gli stessi di ieri e di oggi, affiorano anche nel Vangelo, ma con una sostanziale differenza nel modo di affrontarli e di risolverli. Nella visione umana e laica si cerca di risolverli nell'ambito del settore stesso, coi criteri propri e specifici del settore, per il Vangelo la soluzione si trova al di fuori di quest'ambito ristretto e cioè nell'elemento base sempre presente e sempre dimenticato, l'uomo, eterno problema a se stesso.

Nella reinterpretazione dell'uomo sta per il Vangelo la soluzione dei suoi tanti problemi, per cui Gesù non affronta mai direttamente le questioni più emergenti e gravi del suo tempo, sono gli altri a proporgli e allora tutto egli riconduce alla vera identità umana di cui egli è espressione, e per questo ama chiamarsi figlio dell'uomo.

E così, è ben lontano dal suo stile farsi carico della situazione in cui l'occupazione romana aveva coinvolto il suo popolo. Sono i due opposti schieramenti il nazionalista (farisei) e il collaborazionista (erodiani) a forzarlo a prendere posizione, ma non ci riescono tanto la sua risposta è logica, coerente, imparziale, anche se in apparenza è accettazione dello status quo:

Ma l'accettazione dello status quo, unita a dare a Dio quel che è di Dio, contiene a lunga scadenza la soluzione radicale del problema. Sicuramente gli Ebrei avrebbero dato a Dio quel che è di Dio, se avessero riconosciuto in Gesù il Messia, allora non ci sarebbe stata l'insurrezione contro i Romani scatenata dai falsi messia, con la fine di Gerusalemme e la dispersione del popolo ebraico. Ci sarebbe invece stata l'evoluzione avvenuta nell'ambito dell'impero romano dove i cristiani perseguitati per tre secoli, non pensarono ad insurrezioni e rivolte e con la loro pacifica costanza rovesciarono la situazione a loro favore.

In altre occasioni sempre lo stesso richiamo a risolvere problemi contingenti, anche se gravi, risalendo al cambiamento di mentalità, perché è sempre l'uomo sbagliato nel suo interno che crea all'esterno situazioni di disagio e di conflitto.

Così quando di tratta di conflitti familiari da spartizione di beni Lc 12, 13-15, o nell'occasione di interventi oppressivi e tragici da parte dei Romani Lc 13, 1-5, o di impulsi da istinto di sopravvivenza Mt 6, 24-34; 16, 7-10. Cellario

VIA XXV APRILE, 45 CAMUCIA (AR) - TEL. 0575.62122







## **ATTUALITÀ**

**1200 CITTADINI  
PROTESTANO CONTRO  
UN NUOVO SCEMPIO**

## **CULTURA**

**DOPO 25 ANNI IL QUADRO RUBATO  
TORNA A SAN DOMENICO  
LA SCUOLA DEL CUORE**

## **DAL TERRITORIO**

**MEZZAVIA**

**SOFFOCA LA CHIESA DI S.MARIA DEGLI ANGELI**

**MERCATALE**

**ATTIVATO IL NUOVO POLO EDUCATIVO-SCOLASTICO**

**MONTANARE**

**TRE CUORI E UN CAPANNONE**

## **SPORT**

**CORTONA VOLLEY INTERVISTA ALL'ALLENATORE MADAU  
LA FRATTA ANCORA IMBATTUTA  
RISULTATI IMPORTANTI PER IL VALDIPIERLE**